

CITÀ DI  
VENEZIA



ASSESSORATO ALLE  
ATTIVITÀ CULTURALI

SVC

SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI  
STAGIONE DI MUSICA  
DA CAMERA 2013 • 2014

*ALLEGRO CON FUOCO*

14 ottobre 2013 • 26 maggio 2014



FONDAZIONE  
TEATRO LA FENICE  
DI VENEZIA

Teatro La Fenice

Giovedì 28 novembre 2013

ore 20.00

Anne Sofie  
von Otter

mezzosoprano

Bengt  
Forsberg

pianoforte

Bengan  
Janson

fisarmonica

# Programma

## PRIMA PARTE

### **GABRIEL FAURÉ** (1845-1924)

Rêve d'amour, Op. 5, n. 2 (Victor Hugo) (1871)

Le Secret Op. 23, n. 3 (Armand Silvestre)  
(1881-1882)

Allégresse, da Pièces Brèves, Op. 84, n. 7,  
per pianoforte solo (1869-1902, pubbl. 1903)

### **REYNALDO HAHN** (1874-1947)

Cimetière de campagne (Gabriel Vicaire) (1894)

L'heure exquise (Paul Verlaine), dalle Chansons  
Grises (1887-1890)

Quand je fus pris au pavillon (Charles d'Orleans)  
(1899)

Puisque j'ai mis ma lèvre (Victor Hugo) (1917)

### **CLAUDE DEBUSSY** (1862-1918)

Prélude, per pianoforte solo, da Pour le Piano  
(1894-1901, pubbl. 1901)

### **MAURICE RAVEL** (1875-1937)

D'Anne jouant de l'éspinette (Clément Marot)  
(da Epigrammes de Clément Marot) (1896-1899)

Ballade de la reine morte d'aimer (Roland de Marés)  
(1893)

### **CHARLES HENRI VALENTIN ALKAN** (1813-1888)

Prière, da Treize Prières pour piano solo, Op. 64, n. 8  
(1870 ca)

### **CAMILLE SAINT-SAËNS** (1835-1921)

Vogue, vogue la galère (Jean Aicard) (1877)

Si vous n'avez rien à me dire (Victor Hugo) (1870)

Danse macabre (Henri Cazalis) (1872)

## SECONDA PARTE

### **REYNALDO HAHN**

Chanson d'automne (Paul Verlaine), dalle Chansons  
Grises (1887-1890)

### **JOSEPH KOSMA** (1905-1969)

Les feuilles mortes (Jacques Prévert) (1946)

### **NORBERT GLANZBERG** (1910-2001)

Padam Padam (Henri Contet) (1948)

### **FRANCIS POULENC** (1899-1963)

Improvisation n. 15 (Hommage à Edith Piaf) (1959)

### **LÉO FERRÉ** (1916-1993)

À Saint Germain des Prés (Léo Ferré)

### **BARBARA** (Monique Andrée Serf) (1930-1994)

Göttingen (Barbara) (1965 ca)

### **LÉO FERRÉ**

Elle tourne la terre (Léo Ferré)

### **FRANCIS LEMARQUE** (1917-2002)

À Paris (Francis Lemarque) (1960 ca)

### **MOUSTAKI** (Giuseppe Mustacchi, 1934-2013)

Le Facteur (Manos Hadjidakis, 1925-1994)

### **CHARLES TRENET** (1913-2001)

Douce France (Charles Trenet) (1945 ca)

Boum! (Charles Trenet) (1938)

**Anne Sofie von Otter** è nata a Stoccolma, si è diplomata al Conservatorio di Musica della sua città natale ed ha approfondito gli studi alla Guildhall School of Music and Drama di Londra. Considerata in tutto il mondo una delle migliori cantanti della sua generazione, registra in esclusiva ormai da molto tempo per l'etichetta discografica Deutsche Grammophon, sodalizio che ha dato vita ad un'ampia gamma di incisioni vincitrici di numerosi premi di prestigio tra cui il 'Recording Artist of the Year', il premio della 'International Record Critics Association', un 'Grammy Award' come miglior interpretazione classica (Des Knaben Wunderhorn di Mahler) e un 'Diapason d'Or' per un'incisione di Lieder svedesi realizzata insieme al pianista Bengt Forsberg. Anne Sofie von Otter ha collaborato con la leggenda della musica 'pop' Elvis Costello per l'incisione dell'album For the Stars mentre nell'ottobre del 2010 è stata pubblicata Love Songs, la sua prima incisione per l'etichetta discografica Naïve, nata dalla collaborazione con il famoso pianista jazz Brad Mehldau. La sua pubblicazione più recente per Naïve, Sogno Barocco, è una raccolta di Arie, Cori e Duetti del Barocco italiano realizzata con Leonardo García-Alarcón e la Cappella Mediterranea e pubblicata nel settembre del 2012. Anne Sofie von Otter si è imposta sulla scena internazionale per le straordinarie interpretazioni di 'Octavian' (Der Rosenkavalier) alla Royal Opera House Covent Garden, alla Bayerische Staatsoper, all'Opéra National de Paris e alla Staatsoper di Vienna. Ha inoltre interpretato tale ruolo in una serie di esibizioni con James Levine alla Metropolitan Opera e in Giappone con la direzione di Carlos Kleiber (concerto da cui è stato realizzato un DVD). Altre importanti registrazioni di Anne Sofie von Otter includono Le nozze di Figaro con la direzione di James Levine, Orfeo ed Euridice con John Eliot Gardiner, Ariodante ed Hercules di Haendel con Marc Minkowski e Arianna a Nasso con Giuseppe Sinopoli. Gli appuntamenti principali che di recente l'hanno vista protagonista hanno incluso il debutto in Médeé di Charpentier per l'Opera di Francoforte, la 'Contessa Geschwitz' (Lulu) alla Metropolitan Opera con la direzione di Fabio Luisi, 'Clitemnestra' (Ifigenia in Aulide) in una produzione firmata Pierre Audi per la Nederlandse Opera con la direzione

di Marc Minkowski e 'Geneviève' (Pelléas et Mélisande) sotto la direzione di Philippe Jordan per l'Opéra National de Paris. Anne Sofie von Otter si è esibita nel Giulio Cesare al Festival di Salisburgo del 2012 all'interno di un importantissimo cast di cui facevano parte anche Cecilia Bartoli e Andreas Scholl. Il suo ampio repertorio è stato un altro dei fattori che ne hanno favorito il successo internazionale: di recente ha aggiunto i ruoli di 'Brangäne', 'Baba la Turca', 'Didone' e 'Waltraute'. Gli impegni artistici di Anne Sofie von Otter la portano ad esibirsi in tutto il mondo. La stagione attuale la vede protagonista nella Seconda Sinfonia di Mahler insieme alla Filarmonica di Berlino diretta da Sir Simon Rattle, nei Lieder con orchestra di Schubert insieme all'Orchestra Sinfonica Nazionale di Washington diretta da Christoph Eschenbach e nei Wesendonck-Lieder insieme all'Orchestra Sinfonica di Goteborg diretta da Susanna Mälkki. Anne Sofie von Otter si esibisce anche con la Filarmonica di New York diretta da Alan Gilbert, l'Orchestra Sinfonica di Boston diretta da Daniele Gatti e l'Orchestra Filarmonica Reale di Stoccolma diretta da Sakari Oramo. Si è inoltre esibita con Jonas Kaufmann e i Berliner Philharmoniker diretti da Claudio Abbado per un'edizione televisiva di Das Lied von der Erde in occasione del centenario della morte di Mahler.

**Bengt Forsberg** ha studiato presso il Conservatorio di Musica di Goteborg diplomandosi sia in pianoforte sia in organo. Particolarmente apprezzato come musicista di recital, è considerato uno dei migliori pianisti svedesi. Si è esibito in recital insieme ad Anne Sofie von Otter in diverse tournées in Nord America, Asia ed Europa; insieme hanno anche realizzato numerose incisioni per l'etichetta discografica Deutsche Grammophon, tra cui un CD di Lieder di Grieg vincitore di diversi riconoscimenti. Bengt Forsberg ha inoltre registrato per l'etichetta Hyperion opere per pianoforte solo di Schubert, Schumann e di compositori del tardo Romanticismo svedese. Molte incisioni di successo sono nate anche dalla collaborazione con il violoncellista svedese Mats Lidström. Swedish Romantic Songs è la registrazione più recente di Bengt Forsberg, realizzata insieme ad Anne Sofie von Otter e

pubblicata dall'etichetta discografica BIS nel giugno del 2012. Come musicista da camera, Bengt Forsberg è stato ospite per due anni consecutivi al Festival di Musica da Camera di Perth in Australia e si è esibito in una serie di tre concerti alla Alice Tully Hall di New York, rivestendo il doppio ruolo di consulente artistico e musicista. A Stoccolma, Forsberg dirige la sua Società di Musica da Camera attraverso la quale dà spazio alle musiche di compositori meno conosciuti quali Medtner, Alkan e Franz Schmidt e ad opere meno interpretate di celebri autori quali Fauré, Sibelius e Franck. Le apparizioni da solista di Forsberg hanno incluso le esibizioni nel Secondo Concerto per pianoforte di Nicolas Medtner insieme all'Orchestra Filarmonica di Stoccolma, il Concerto per pianoforte di Ingemar Liljefor con l'Orchestra da Camera di Uppsala, il Concerto per pianoforte di Stravinsky a Goteborg, il Concerto per pianoforte n. 19 di Mozart con la Dalasinfoniettan e il Concerto per pianoforte n. 24 di Mozart con la Jönköping Sinfonietta.

**Bengan Janson**, nato a Stoccolma nel 1963, ha iniziato a suonare l'accordion all'età di otto anni e ad esibirsi al fianco di musicisti professionisti all'età di dieci anni. A sedici anni si è trasferito con la famiglia a Järvsö, città dalla radicata e profonda tradizione musicale folk, dove ha potuto sviluppare una reale conoscenza dell'universo sonoro del genere musicale, conservando allo stesso tempo la sua attitudine per la musica jazz. Collabora regolarmente con attori, musicisti jazz e folk, così come con la cantante Anne Sophie von Otter, con la quale ha effettuato diverse tournées in Europa e negli Stati Uniti. Bengan Janson ha inoltre collaborato in qualità di ospite con la Televisione di Stato Svedese in numerose e varie produzioni televisive.

## I versi di *melodie e chansons*

**Gabriel Fauré** (1845-1924)

**Rève d'amour, Op. 5, n. 2 (Victor Hugo) (1871)**

S'il est un charmant gazon  
Que le ciel arrose,  
Où brille en toute saison  
Quelque fleur éclose,  
Où l'on cueille à pleine main  
Lys, chèvre-feuille et jasmin,  
J'en veux faire le chemin  
Où ton pied se pose!

S'il est un sein bien aimant  
Dont l'honneur dispose,  
Dont le ferme dévouement  
N'ait rien de morose,  
Si toujours ce noble sein  
Bat pour un digne dessein,  
J'en veux faire le coussin  
Où ton front se pose!

S'il est un rêve d'amour,  
Parfumé de rose,  
Où l'on trouve chaque jour  
Quelque douce chose,  
Un rêve que Dieu bénit,  
Où l'âme à l'âme s'unit,  
Oh! j'en veux faire le nid  
Où ton coeur se pose!

**Le Secret Op. 23, n. 3 (Armand Silvestre)  
(1881-1882)**

Je veux que le matin l'ignore  
Le nom que j'ai dit à la nuit,  
Et qu'au vent de l'aube, sans bruit,  
Comme une larme il s'évapore.  
Je veux que le jour le proclame  
L'amour qu'au matin j'ai caché,  
Et sur mon coeur ouvert penché  
Comme un grain d'encens, il l'enflamme.

Je veux que le couchant l'oublie  
Le secret que j'ai dit au jour,  
Et l'emporte avec mon amour,  
Aux plis de sa robe pâlie!

**Reynaldo Hahn** (1874-1947)

**Cimetière de campagne (Gabriel Vicaire) (1894)**

J'ai revu le cimetière  
Du beau pays d'Ambérieux  
Qui m'a fait le coeur joyeux  
Pour la vie entière,  
Et sous la mousse et le thym,  
Près des arbres de la cure,  
J'ai marqué la place obscure  
Où, quelque matin,  
Libre enfin de tout fardeau,  
J'irai, tranquillement faire,  
Entre mon père et ma mère,  
Mon dernier dodo.  
Pas d'épithaphe superbe,  
Pas le moindre tra la la,  
Seulement, par-ci, par-là,  
Des roses dans l'herbe,  
Et de la mousse à foison,  
De la luzerne fleurie,  
Avec un bout de prairie  
À mon horizon!  
L'église de ma jeunesse,  
L'église au blanc badigeon,  
Où jadis, petit clergeon,  
J'ai servi la messe,  
L'église est encore là, tout près,  
Qui monte sa vieille garde  
Et, sans se troubler, regarde  
Les rangs de cyprès.  
Entouré de tous mes proches,  
Sur le bourg, comme autrefois,  
J'entendrai courir la voix  
Légère des cloches...  
Elles ont vu mes vingt ans!...  
Et n'en sont pas plus moroses.  
Elles me diront des choses  
Pour passer le temps.

**Puisque j'ai mis ma lèvre (Victor Hugo) (1917)**

Puisque j'ai mis ma lèvre à ta coupe encor pleine,  
Puisque j'ai sur ton front posé mon front pâli,  
Puisque j'ai respiré parfois la douce haleine  
De ton âme, parfum dans l'ombre enseveli;  
Puisqu'il me fut donné de t'entendre me dire  
Les mots où se répand le coeur mystérieux,  
Puisque j'ai vu pleurer, puisque j'ai vu sourire  
Ta bouche sur ma bouche et tes yeux dans mes  
yeux...  
Je puis maintenant dire aux rapides années:  
Passez, passez toujours! je n'ai plus à vieillir!  
Allez-vous en avec vos fleurs toutes fanées,  
J'ai dans l'âme une fleur que nul ne peut cueillir.  
Votre aile, en le heurtant, ne fera rien répandre  
Du vase où je m'abreuve et que j'ai bien rempli!  
Mon âme a plus de feu que vous n'avez de cendre!  
Mon coeur a plus d'amour que vous n'avez d'oubli!

**L'heure exquise (Paul Verlaine), dalle Chansons  
Grises (1887-1890)**

La lune blanche  
Luit dans les bois;  
De chaque branche  
Part une voix  
Sous la ramée...  
Ô bien aimée.  
L'étang reflète,  
Profond miroir,  
La silhouette  
Du saule noir  
Où le vent pleure...  
Rêvons! c'est l'heure...  
Un vaste et tendre  
Apaisement  
Semble descendre  
Du firmament  
Que l'astre irise...  
C'est l'heure exquise.

**Quand je fus pris au pavillon (Charles d'Orleans)  
(1899)**

Quand je fus pris au pavillon  
De ma dame, très gente et belle,  
Je me brûlai à la chandelle  
Ainsi que fait le papillon.

Je rougis comme vermillon,  
A la clarté d'une étincelle,  
Quand je fus pris au pavillon.

Si j'eusse été esmerillon  
Ou que j'eusse eu aussi bonne aile,  
Je me fusse gardé de celle  
Qui me bailla de l'aiguillon  
Quand je fus pris au pavillon.

**Maurice Ravel (1875-1937)  
D'Anne jouant de l'espionnette (da Epigrammes de  
Clément Marot) (1896-1899)**

Lorsque je voy en ordre la brunette  
Jeune en bon point, de la ligne des Dieux.  
Et que sa voix, ses doigts et l'espionnette  
Meinent un bruyct doux et mélodieux  
J'ay du plaisir, et d'oreilles et d'yeulx  
Plus que les saintz et leur gloire immortelle  
Et autant qu'eulx je devien glorieux  
Et d'ailleurs je pense estre un peu aymé d'elle.

**Ballade de la reine morte d'aimer (Roland de Marés)  
(1893)**

En Bohême était une Reine,  
Douce soeur du Roi de Thulé,  
Belle entre toutes les Reines,  
Reine par sa toute Beauté.  
Le grand Trouvère de Bohême  
Un soir triste d'automne roux  
Lui murmura le vieux: «Je t'aime»!  
Ames folles et coeurs si fous!...

Et la Très Belle toute blanche  
Le doux Poète tant aima  
Que sur l'heure son âme blanche  
Vers les étoiles s'exhala...  
Les grosses cloches de Bohême  
Et les clochettes de Thulé  
Chantèrent l'hosanna suprême  
De la Reine morte d'aimer.

**Camille Saint-Saëns (1835-1921)  
Si vous n'avez rien à me dire (Victor Hugo) (1870)**

Si vous n'avez rien à me dire,  
Pourquoi venir auprès de moi?  
Pourquoi me faire ce sourire  
Qui tournerait la tête au Roi?  
Si vous n'avez rien à me dire,  
Pourquoi venir auprès de moi?  
Si vous n'avez rien à m'apprendre,  
Pourquoi me pressez-vous la main?  
Sur le rêve angélique et tendre  
Auquel vous songiez en chemin,  
Si vous n'avez rien à m'apprendre,  
Pourquoi me pressez-vous la main?  
Si vous voulez que je m'en aille,  
Pourquoi passez-vous par ici?  
Lorsque je vous vois je tressaille;  
C'est ma joie et c'est mon souci!  
Si vous voulez que je m'en aille,  
Pourquoi passez-vous par ici?

**Danse macabre (Henri Cazalis) (1872)**

Zig et zig et zig, la mort en cadence  
Frappant une tombe avec son talon,  
La mort à minuit joue un air de danse,  
Zig et zig et zag, sur son violon.  
Le vent d'hiver souffle, et la nuit est sombre;  
Des gémissements sortent des tilleuls;  
Les squelettes blancs vont à travers l'ombre,  
Courant et sautant sous leurs grands linceuls.  
Zig et zig et zig, chacun se trémousse.  
On entend claquer les os des danseurs;

Un couple lascif s'asseoit sur la mousse,  
Comme pour goûter d'anciennes douceurs.  
Zig et zig et zag, la mort continue  
De racler sans fin son aigre instrument.  
Un voile est tombé! la danseuse est nue,  
Son danseur la serre amoureusement.  
La dame est, dit-on, marquise ou baronne  
Et le vert galant un pauvre charron;  
Horreur! et voilà qu'elle s'abandonne  
Comme si le rustre était un baron.  
Zig et zig et zig, quelle sarabande!  
Quels cercles de morts se donnant la main!  
Zig et zig et zag, on voit dans la bande  
Le roi gambader auprès du vilain.  
Mais psit! tout à coup on quitte la ronde,  
On se pousse, on fuit, le coq a chanté.  
Oh! la belle nuit pour le pauvre monde.

### **Vogue, vogue la galère (Jean Aicard) (1877)**

Vogue, vogue la galère,  
Plus vite et plus vite encor,  
Vers Cythère,  
Cythère aux horizons d'or!  
La rive semble enflammée,  
Et sous un rideau vermeil  
De fumée  
S'écrouler dans le soleil.  
Tout s'écroule avec la brume;  
Mais demain l'îlot charmant  
Dans l'écume  
Émergera doucement.  
Vogue, vogue la galère,  
Plus vite et plus vite encor,  
Vers Cythère,  
Cythère aux horizons d'or!

\* \* \*

### **Reynaldo Hahn Chanson d'automne (Paul Verlaine), dalle Chansons Grises (1887-1890)**

Les sanglots longs  
Des violons  
De l'automne  
Blessent mon coeur  
D'une langueur  
Monotone.  
Tout suffocant  
Et blême, quand  
Sonne l'heure,  
Je me souviens  
Des jours anciens  
Et je pleure.  
Et je m'en vais  
Au vent mauvais  
Qui m'emporte  
Deçà, delà,  
Pareil à la  
Feuille morte.

### **Joseph Kosma (1905-1969) Les feuilles mortes (Jacques Prévert) (1946)**

Oh! je voudrais tant que tu te souviennes  
Des jours heureux où nous étions amis.  
En ce temps-là la vie était plus belle,  
Et le soleil plus brûlant qu'aujourd'hui.  
Les feuilles mortes se ramassent à la pelle.  
Tu vois, je n'ai pas oublié...  
Les feuilles mortes se ramassent à la pelle,  
Les souvenirs et les regrets aussi.  
Et le vent du nord les emporte  
Dans la nuit froide de l'oubli.  
Tu vois, je n'ai pas oublié  
La chanson que tu me chantais.  
C'est une chanson qui nous ressemble.  
Toi, tu m'aimais et je t'aimais  
Nous vivions tous les deux ensemble,  
Toi qui m'aimais, moi qui t'aimais.  
Mais la vie sépare ceux qui s'aiment,  
Tout doucement, sans faire de bruit

Et la mer efface sur le sable  
Les pas des amants désunis.  
Mais la vie sépare ceux qui s'aiment,  
Tout doucement, sans faire de bruit  
Et la mer efface sur le sable  
Les pas des amants désunis.

**Norbert Glanzberg (1910-2001)**

**Padam Padam (Henri Contet) (1948)**

Cet air qui m'obsède jour et nuit  
Cet air n'est pas né d'aujourd'hui  
Il vient d'aussi loin que je viens  
Traîné par cent mille musiciens  
Un jour cet air me rendra folle  
Cent fois j'ai voulu dire pourquoi  
Mais il m'a coupé la parole  
Il parle toujours avant moi  
Et sa voix couvre ma voix  
Padam... padam... padam...  
Il arrive en courant derrière moi  
Padam... padam... padam...  
Il me fait le coup du souviens-toi  
Padam... padam... padam...  
C'est un air qui me montre du doigt  
Et je traîne après moi comme un drôle d'erreur  
Cet air qui sait tout par coeur  
Il dit: «Rappelle-toi tes amours  
Rappelle-toi puisque c'est ton tour  
Y a pas de raison pour que tu ne pleures pas  
Avec tes souvenirs sur les bras...»  
Et moi je revois ceux qui restent  
Mes vingt ans font battre tambour  
Je vois s'entrebattre des gestes  
Toute la comédie des amours  
Sur cet air qui va toujours  
Padam... padam... padam...  
Des «je t'aime» de quatorze-juillet  
Padam... padam... padam...  
Des «toujours» qu'on achète au rabais  
Padam... padam... padam...  
Des «veux-tu en voilà» par paquets  
Et tout ça pour tomber juste au coin de la rue  
Sur l'air qui m'a reconnue

...  
Écoutez le chahut qu'il me fait  
...  
Comme si tout mon passé défilait  
...  
Faut garder du chagrin pour après  
J'en ai tout un solfège sur cet air qui bat...  
Qui bat comme un coeur de bois...

**Léo Ferré (1916-1993)**

**À Saint-Germain-des-Prés (Léo Ferré)**

J'habite à Saint-Germain-des-Prés  
Et chaque soir j'ai rendez-vous  
Avec Verlaine  
Ce vieux Pierrot n'a pas changé  
Et pour courir le guilledou  
Près de la Seine  
Souvent l'on est flanqué  
D'Apollinaire  
Qui s'en vient musarder  
Chez nos misères  
C'est bête, on voulait s'amuser  
Mais c'est raté  
On était trop fauchés  
Regardez-les tous ces voyous  
Tous ces poètes de deux sous  
Et leur teint blême  
Regardez-les tous ces fauchés  
Qui font semblant de ne jamais  
Finir la semaine  
Ils sont riches à crever  
D'ailleurs ils crèvent  
Tous ces rimeurs fauchés  
Font bien des rêves quand même  
Ils parlent le latin  
Et n'ont plus faim  
À Saint-Germain-des-Prés  
Si vous passez rue de l'Abbaye  
Rue Saint-Benoît, rue Visconti  
Près de la Seine  
Regardez le monsieur qui sourit  
C'est Jean Racine ou Valéry  
Peut-être Verlaine



Alors vous comprendrez  
Gens de passage  
Pourquoi ces grands fauchés  
Font du tapage  
C'est bête  
Il fallait y penser  
Saluons-les  
À Saint-Germain-des-Prés

### **Elle tourne la terre (Léo Ferré)**

Ell' tourne et se nomme la terre  
Ell' tourne et se fout d'nos misères  
Ell' tourne un' java chimérique  
Ell' tourne et c'est drôl' cette musique  
Tu peux tourner moi j'm'en balance  
C'est l'hirondell' qui fait l'printemps  
En Amérique ou bien en France  
L'amour ça peut s'faire en tournant  
Le Bon Dieu s'marr' dans son coin  
C'est c'qu'on nomm' le destin  
Pourtant les fleurs sont si jolies  
Qu'on en f'rait des folies  
Tant que peut tourner la vie  
Ell' tourne et se nomme la terre  
Ell' tourne avec ses millionnaires  
Ell' tourne et ses yeux sont les nôtres  
Ell' tourne et ses larmes sont les vôtres  
Tu peux tourner moi j'm'en balance  
Les amants se font au printemps  
D'un brin d'lilas d'une romance  
L'bonheur ça peut s'faire en tournant  
Y a quelquefois l'désespoir  
Qu'on rencontr' dans un squar'  
Pourtant les filles sont si jolies  
Qu'les gars font des folies  
Tant que peut tourner la vie  
Ell' tourne et se nomme la terre  
Ell' tourne et se fout des frontières  
Ell' tourne et l'soleil se fout d'elle  
Ell' tourne pauvr' toupie sans ficelle  
Tu peux tourner moi j'm'en balance  
Tu ramèn'ras toujours l'printemps  
Tu peux tourner car j'ai ma chance

Vas-y la terre moi j'ai tout l'temps  
Y a quelquefois des hasards  
Qu'ont l'air de nous avoir  
Pourtant tu fais bien des manières  
Et même tu exagères  
Essaie donc la marche arrière

**Charles Trenet** (1913-2001)

**Douce France (Charles Trenet) (1945 ca)**

Il revient à ma mémoire  
Des souvenirs familiers  
Je revois ma blouse noire  
Lorsque j'étais écolier  
Sur le chemin de l'école  
Je chantais à pleine voix  
Des romances sans paroles  
Vieilles chansons d'autrefois  
Douce France  
Cher pays de mon enfance  
Bercée de tendre insouciance  
Je t'ai gardée dans mon coeur  
Mon village au clocher aux maisons sages  
Où les enfants de mon âge  
Ont partagé mon bonheur  
Oui je t'aime  
Et je te donne ce poème  
Oui je t'aime  
Dans la joie ou la douleur  
Douce France  
Cher pays de mon enfance  
Bercée de tendre insouciance  
Je t'ai gardée dans mon coeur  
Oui je t'aime  
Et je te donne ce poème  
Oui je t'aime  
Dans la joie ou la douleur  
Douce France  
Cher pays de mon enfance  
Bercée de tendre insouciance  
Je t'ai gardée dans mon coeur.

**Francis Lemarque** (1917-2002)

**À Paris (Francis Lemarque) (1960 ca)**

Quand un amour fleurit  
Ça fait pendant des semaines  
Deux coeurs qui se sourient  
Tout ça parce qu'ils s'aiment  
À Paris  
Au printemps  
Sur les toits les girouettes  
Tournent et font les coquettes  
Avec le premier vent  
Qui passe indifférent  
Nonchalant  
Car le vent  
Quand il vient à Paris  
N'a plus qu'un seul souci  
C'est d'aller musarder  
Dans tous les beaux quartiers  
De Paris  
Le soleil  
Qui est son vieux copain  
Est aussi de la fête  
Et comme deux collégiens  
Ils s'en vont en goguette  
Dans Paris  
Et la main dans la main  
Ils vont sans se frapper  
Regardant en chemin  
Si Paris a changé  
Y'a toujours  
Des taxis en maraude  
Qui vous chargent en fraude  
Avant le stationnement  
Ou y'a encore l'agent  
Des taxis  
Au café  
On voit n'importe qui  
Qui boit n'importe quoi  
Qui parle avec ses mains  
Qu'est là depuis le matin  
Au café  
Y'a la Seine  
À n'importe quelle heure  
Elle a ses visiteurs  
Qui la r'gardent dans les yeux

Ce sont ses amoureux  
À la Seine  
Et y'a ceux  
Ceux qui ont fait leur lit  
Près du lit de la Seine  
Et qui s' lavent à midi  
Tous les jours de la semaine  
Dans la Seine  
Et la main dans la main  
Ils vont sans se frapper  
Regardant en chemin  
Si Paris a changé  
Et les autres  
Ceux qui en ont assez  
Parce qu'ils en ont vu de trop  
Et qui veulent oublier  
Alors ils se jettent à l'eau  
Mais la Seine  
Elle préfère  
Voir les jolis bateaux  
Se promener sur elle  
Et au fil de son eau  
Jouer aux caravelles  
Sur la Seine  
Les ennuis  
Y'en a pas qu'à Paris  
Y'en a dans le monde entier  
Oui mais dans le monde entier  
Y'a pas partout Paris  
V'là l'ennui  
À Paris  
Au quatorze juillet  
À la lueur des lampions  
On danse sans arrêt  
Au son d' l'accordéon  
Dans les rues  
Depuis qu'à Paris  
On a pris la Bastille  
Dans tous les faubourgs  
Et à chaque carrefour  
Il y a des gars  
Et il y a des filles  
Qui sur les pavés  
Sans arrêt nuit et jour  
Font des tours et des tours  
À Paris

**Moustaki** (Giuseppe Mustacchi, 1934-1913)

**Le Facteur (Manos Hadjidakis, 1925-1994)**

Le jeune facteur est mort  
Il n'avait que dix-sept ans  
L'amour ne peut plus voyager  
Il a perdu son messager  
C'est lui qui venait chaque jour  
Les bras chargés de tous mes mots d'amour  
C'est lui qui tenait dans ses mains  
La fleur d'amour cueillie dans ton jardin  
Il est parti dans le ciel bleu  
Comme un oiseau enfin libre et heureux  
Et quand son âme l'a quitté  
Un rossignol quelque part a chanté  
Je t'aime autant que je t'aimais  
Mais je ne peux le dire désormais  
Il a emporté avec lui  
Les derniers mots que je t'avais écrits  
Il n'ira plus sur les chemins  
Fleuris de roses et de jasmins  
Qui mènent jusqu'à ta maison  
L'amour ne peut plus voyager  
Il a perdu son messager  
Et mon coeur est comme en prison  
Il est parti l'adolescent  
Qui t'apportait mes joies et mes tourments  
L'hiver a tué le printemps  
Tout est fini pour nous deux maintenant

**Barbara** (Monique Andrée Serf) (1930-1994)

**Göttingen (Barbara) (1965 ca)**

Bien sûr, ce n'est pas la Seine,  
Ce n'est pas le bois de Vincennes,  
Mais c'est bien joli tout de même,  
À Göttingen, à Göttingen.  
Pas de quais et pas de rengaines  
Qui se lamentent et qui se traînent,  
Mais l'amour y fleurit quand même,  
À Göttingen, à Göttingen.  
Ils savent mieux que nous, je pense,  
L'histoire de nos rois de France,  
Hermann, Peter, Helga et Hans,

À Göttingen.

Et que personne ne s'offense,  
Mais les contes de notre enfance,  
«Il était une fois» commence

À Göttingen.

Bien sûr nous, nous avons la Seine  
Et puis notre bois de Vincennes,  
Mais Dieu que les roses sont belles  
À Göttingen, à Göttingen.

Nous, nous avons nos matins blêmes  
Et l'âme grise de Verlaine,

Eux c'est la mélancolie même,

À Göttingen, à Göttingen.

Quand ils ne savent rien nous dire,

Ils restent là à nous sourire

Mais nous les comprenons quand même,

Les enfants blonds de Göttingen.

Et tant pis pour ceux qui s'étonnent

Et que les autres me pardonnent,

Mais les enfants ce sont les mêmes,

À Paris ou à Göttingen.

Oh faites que jamais ne revienne

Le temps du sang et de la haine

Car il y a des gens que j'aime,

À Göttingen, à Göttingen.

Et lorsque sonnerait l'alarme,

S'il fallait reprendre les armes,

Mon coeur verserait une larme

Pour Göttingen, pour Göttingen.

La la la...

Mais c'est bien joli tout de même,

À Göttingen, à Göttingen.

Et lorsque sonnerait l'alarme,

S'il fallait reprendre les armes,

Mon coeur verserait une larme

Pour Göttingen, pour Göttingen.

**Charles Trenet**

**Boum! (Charles Trenet) (1938)**

Boum!

La pendule fait tic tac tic tic

Les oiseaux du lac pic pac pic pic

Glou glou glou font tous les dindons

Et la jolie cloche ding ding dong  
Boum  
Quand notre coeur fait Boum  
Tout avec lui dit Boum  
Et c'est l'amour qui s'éveille.  
Boum  
Il chante «*love in bloom*»  
Au rythme de ce Boum  
Qui reedit Boum à l'oreille  
Tout a changé depuis hier  
Et la rue a des yeux qui regardent aux fenêtres  
Y a du lilas et y a des mains tendues  
Sur la mer le soleil va paraître  
Boum  
L'astre du jour fait Boum  
Tout avec lui dit Boum  
Quand notre coeur fait Boum Boum  
Le vent dans les bois fait houuuuu  
La biche aux abois fait mêêêh  
La vaisselle cassée fait fric fric frac  
Et les pieds mouillés font flic flic flac  
Mais...  
Boum  
Quand notre coeur fait Boum  
Tout avec lui dit Boum  
L'oiseau dit Boum, c'est l'orage  
Boum  
L'éclair qui lui fait boum  
Et le bon Dieu dit Boum  
Dans son fauteuil de nuages.  
Car mon amour est plus vif que l'éclair  
Plus léger que l'oiseau qu'une abeille  
Et s'il fait Boum s'il se met en colère  
Il entraîne avec lui des merveilles  
Boum  
Le monde entier fait Boum  
Tout l'univers fait Boum  
Parce que mon coeur fait Boum Boum  
Boum  
Je n'entends que Boum Boum  
Ça fait toujours Boum Boum  
Boum Boum Boum!

## *prossimamente*

**Domenica 15 dicembre 2013 ore 20.00**

**Teatro La Fenice**

**Domenico Nordio** violino

**Andrea Bacchetti** pianoforte

*Musiche di MOZART, BEETHOVEN, DVOŘÁK*

## *prossimamente SVC giovani*

**Giovedì 6 febbraio 2014 ore 17.00**

**Silvia Dell'Agnolo** clarinetto

**Fabio Crocco** pianoforte

(Conservatorio "B. Marcello" - Venezia)

*Musiche di LUTOSLAWSKI, DEBUSSY, POULENC*

Introduce **Alessandro Zattarin**

Teatro La Fenice - Sale Apollinee

*Ingresso libero*

SOCIETÀ VENEZIANA DI CONCERTI

Palazzo Querini - Dorsoduro 2693/B - 30123 Venezia

telefono e fax 041.2413105

socvenconcerti@alice.it - info@venicechambermusic.org

www.venicechambermusic.org



CITTÀ DI VENEZIA

ASSESSORATO ALLE ATTIVITÀ CULTURALI

FONDAZIONE TEATRO LA FENICE



FONDAZIONE  
UGO E OLGA LEVI



CASSA DI RISPARMIO  
DI VENEZIA